

TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1855

— 8 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Giuramento del senatore Elena — Presentazione di progetti di legge: Disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio; Approvazione del trattato d'alleanza anglo-francese-sardo, e delle due relative convenzioni — Comunicazione della morte di S. A. R. il Duca di Genova.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

QUARELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

PRESIDENTE. Risultandomi che il signor senatore Elena, la cui ammissione fu decretata dal Senato, si trova nelle nostre sale ad oggetto di prestare il suo giuramento io prego i signori senatori De Sonnaz e Broglia a volerlo introdurre nell'aula a tal fine.

(Il senatore Elena introdotto nell'aula presta il giuramento, previa lettura fatta dal presidente della solita formola.)

PROGETTI DI LEGGE INTORNO AI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI E PER L'APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE MILITARE STIPULATA CON LA GRAN BRETAGNA E L'IMPERATORE DEI FRANCESI.

PRESIDENTE. La parola è al presidente del Consiglio dei ministri.

CAVOUËR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, reggente il Ministero delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge inteso ad approvare alcune disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio. (Vedi volume *Documenti*, pag. 1493.)

Ho pure l'onore di sottoporre al Senato il progetto di legge inteso ad autorizzare il Governo del Re a dar piena ed intera esecuzione alla convenzione militare stipulata il giorno 26 gennaio scorso con S. M. la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, e S. M. l'Imperatore dei Francesi, ed alla convenzione supplementaria, firmata nello stesso giorno con S. M. Britannica. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1857.)

PRESIDENTE. Io do atto al presidente del Consiglio dei ministri della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno sollecitamente dati alle stampe, e quindi distribuiti agli uffizi per la conveniente disamina.

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DUCA DI GENOVA.

PRESIDENTE. Mi tocca di adempiere ad un tristissimo dovere, dando lettura di una lettera, ieri direttami dal ministro degli affari interni.

« Una nuova immensa sciagura è piombata sulla reale famiglia e sul regno. Il prode **DUCA DI GENOVA**, l'invitto principe, il fratello diletto dell'augusto Monarca non è più. Ei rese l'ultimo respiro alle ore 10 di ieri sera.

« Il ministro dell'interno compie, d'ordine del Re, il doloroso ufficio di renderne informato l'onorevolissimo signor presidente del Senato del regno con preghiera di comunicarla ai senatori, e gli partecipa ad un tempo essere S. M. già pienamente convinta che il Senato medesimo, il quale si è associato alli precedenti suoi lutti, prenderà vivissima parte anche a questo sub profondo dolore.

Il Ministro

U. RATAZZI. »

(*Con voce commossa*) Quest'incessante, o dirò meglio, quest'incalzante serie di sciagure che colpisce la famiglia reale è certo una calamità nazionale alla quale il Senato prende vivissima parte.

Noi dobbiamo vedere con dolore che sparisca dall'elenco nostro il nome glorioso del Reale Duca di Genova; ma il nome di un principe così saggio ed amato, di un capitano così valoroso ed intrepido rimarrà scritto perennemente nei fasti della nostra storia patria, come rimarrà indelebile nei nostri cuori. (*Bene!*)

Io invito il Senato a voler usare all'ufficio di Presidenza lo stesso tratto di deferenza che gli ha usato allorchè dovette partecipare altri simili luttuosissimi casi nei giorni precedenti, a volere cioè autorizzarlo a rappresentare la Camera in tutti quei mesti uffizi ai quali sarà chiamato dalla partecipazione ufficiale datagli di questo tristissimo avvenimento.

Se non si fa osservazione in contrario, io crederò che Senato aggradisca la mia proposta.

(Il Senato approva.)

PRESIDENTE. Debbo anche dar lettura di un'altra lettera del ministro degli affari interni riguardante lo stesso luttuoso avvenimento:

« Il ministro dell'interno facendo seguito alla sua nota di ieri partecipa a S. E. il signor presidente del Senato del regno, che la sepoltura di S. A. R. il Duca di Genova avrà luogo nel mattino di mercoledì prossimo, giorno 14 del corrente. Il sottoscritto a nome del Governo di S. M. invita il Senato del regno a voler intervenire alla mesta funzione, e nel pregare S. E. il signor presidente di volerne dar parte al Senato, si riserva di trasmetterle in breve un buon numero di esemplari delle consuete istruzioni, che regoleranno l'ordine del convoglio.

Il Ministro
U. RATTAZZI. »

Basta, io credo, di aver dato lettura di questa lettera perchè tutti i senatori i quali possono far parte del funebre convoglio, vogliano prestare questa pia opera alla salma augusta del deplorato Principe.

Prima di sciogliere l'adunanza io proporrei al Senato di voler convenire domani per l'esame delle due leggi ora presentate dal Ministero, e segnatamente di quella riguardante il trattato di convenzione militare stipulato dal nostro Governo colle Corti di Francia e d'Inghilterra.

Se non vi è osservazione a fare, io tengo che il Senato acconsenta che domani vi sia adunanza negli uffizi alle ore due.

Prego intanto i signori senatori a voler passare nella sala delle conferenze per sentire una comunicazione relativa al servizio nostro interno, che avrò l'onore di fare.

La seduta è levata alle ore 3.